



Home > EVENTI > MAKA: LA STORIA DI GENEVIÈVE MAKAPING ORA È UN FILM

EVENTI

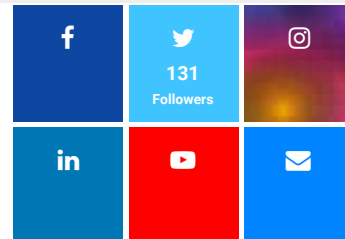
MAKA: LA STORIA DI GENEVIÈVE MAKAPING ORA È UN FILM

by Claudia Mazzucco 23 Aprile 2023 0 12



La prima donna africana direttore di un quotidiano italiano è la protagonista del film "Maka" di Elia Moutamid, presentato al FESCAAAL 2023.

Ha partecipato come ospite alla puntata del 4 marzo 2021 di Africa Talk, il "talk show dove l'Africa parla" dedicata al romanzo "Il riscatto di Claudia" di Emmanuel Edson, scrittore e drammaturgo come lei proveniente dal Camerun. Geneviève Makaping era l'ospite ideale per un "africa talk" dedicato alla rappresentazione della donna africana o afrodiscendente nella società italiana contemporanea e agli stereotipi che la condizionano. E' così che, preparando la puntata, scoprimmo "Traiettorie di sguardi", il libro autobiografico edito da Rubettino nel 2002, vent'anni fa - della giornalista, antropologa docente universitaria che è stata la prima in Italia a diventare tutto ciò, decostruendo stereotipi, sia con i fatti che con le parole. Quelle ad esempio contenute in "Traiettorie di sguardi". Da quel momento, l'agile testo è stato adottato dalla redazione e citato in moltissime puntate del "talk show dove l'Africa parla" come testimonianza "ante litteram" della necessità di cambiare punto di vista nella rappresentazione narrativa della "negritudine", termine a lei caro e rivendicato da Geneviève nel romanzo e filologicamente ripreso nei dialoghi del film. Quel romanzo ha colpito anche Elia Moutamid, regista e attore afro-bresciano come scherzosamente si definisce per essere figlio di un papà (protagonista con lui del road movie Talièn del 2017) immigrato dal Marocco alla volta di un paesino della Padania nel 1983. Elia, cresciuto imparando sia l'arabo che il dialetto della Franciacorta, ora è una delle prime e più autorevoli voci narranti delle seconde generazioni di italiani e punto di vista alternativo su quella "afritudine" su cui Geneviève inaugurava il dibattito oltre 30 anni fa, arrivata in Italia a metà degli anni '80. Pionieri entrambi a loro modo, anche se separati da alcune generazioni, intrecciando le traiettorie dei loro sguardi non



Advertising



Milano

Poche Nuvole

50% 2.7km/h 20%



22°C

⤴ 23°

⤵ 20°

21°	13°	11°	10°	11°
DOM	LUN	MAR	MER	GIO

potavano evitare di riconoscersi. E' questo il punto di partenza che secondo Emmanuel Edson fa di "Maka" un'opera che convince, anche se proprio il sovrapporsi delle vicende autobiografiche poteva essere un rischio per il regista. "Conosco bene il romanzo della Makaping – conferma lo scrittore e drammaturgo – nonché la capacità dell'autrice di conservare il distacco dalla materia narrata, cosa per nulla scontata visto che racconta la sua vita. Ma è proprio questa distanza del punto di vista che salva il libro della Makaping dal rischio della autoreferenzialità e insieme lo innalza al valore di documento di denuncia, rendendo la sua esperienza utile a rischiare il cammino anche di altre donne e altri uomini arrivati dopo di lei". Il distacco di cui parla Edson che a livello di scrittura si traduce in uno stile asciutto, ironico sempre pronto a cogliere il lato umoristico della più dura verità e che lo affranca dal rischio di autocompatimento, lo si ritrova nello stile di Makaping reporter sul campo, l'inviata speciale che seguiamo nel docufilm di Moutamid. Si pensi al suo reportage in Africa, in cui la vediamo commentare in soggettiva senza sentimentalismi, facendo diventare la sua competenza sul territorio "l'x-factor" di un reportage senza precedenti. Oppure si pensi all'esordio del suo intervento alla conferenza stampa di Berlusconi in campagna elettorale, che troviamo sempre in "Maka", al quale regala con sorniona sapienza un complimento spropositato (mi permetta di dire Presidente che lei è bellissimo) che le fa guadagnare i punti necessari per fare nel buon umore generale una domanda al vetriolo sulla famigerata autostrada Salerno Reggio Calabria. "Con queste premesse – continua Edson – c'era il rischio che il giovane Moutamid, figlio di un immigrato della stessa generazione di Geneviève, potesse perdere quella oggettività per ragioni autobiografiche. Invece sono stato molto felice di vedere che non è così e che dal film emerge ancora con maggiore forza la figura emblematica di questa donna che ha preceduto il nostro tempo e che ancora lo governa". A riprova di ciò, il fatto che l'editore Rubattino, dinanzi alla prova della straordinaria attualità del testo, lo ha ripubblicato vent'anni dopo, nel 2022, con una nuova copertina e nuovo sottotitolo, ripreso dalla frase che nel film Geneviève Makaping ci rivolge: "E se gli altri foste voi?".

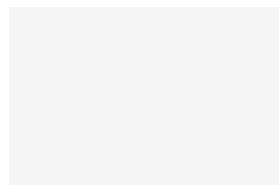
Comments

comments

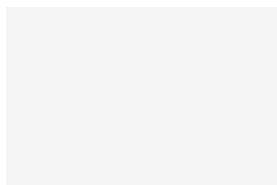
CONDIVIDI



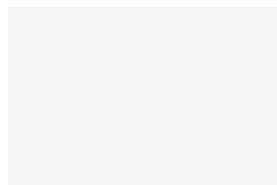
ARTICOLI SIMILI



**"CITIES OF THE FUTURE"
DI EXPO 2020 –
PADIGLIONI DI NUOVA
GENERAZIONE**



**Parte nel segno della
sostenibilità la Milano
fashion week di
settembre**



**Folklore, spettacolo e
integrazione al Milano
Latin Festival**